

Sindacato Ferrovieri Italiani

I ferrovieri di Napoli tennero la sera del 30 corrente una importante assemblea: vi erano rappresentate tutte le categorie del personale. Presiedeva il macchinista Cossu.

Sulla parte dell'ordine del giorno riguardante le responsabilità del mancato sciopero di solidarietà coi compagni puniti, prese la parola il compagno Portanova il quale fece una dettagliata ed efficace esposizione dei fatti dimostrando come l'atteggiamento del partito socialista e della confederazione del lavoro misero la sfiducia nei ferrovieri e come la pubblicazione delle deliberazioni fosse l'unica causa per cui il governo, che non sapeva applicare la legge castro, si decise a severamente colpire.

Il partito socialista e la confederazione del lavoro tradirono in tal modo i ferrovieri che con ammirabile slancio si erano associati allo sciopero di virile protesta contro i sistematici eccidi di inermi lavoratori, lasciando ancora sotto la spazza di una legge che sarebbe stata questa volta sepolta.

Il Portanova aggiungeva ancora che la prova più evidente del tradimento furono le lodi dei giornali della forza, dal *Mattino* al *Giornale d'Italia*, lodi che l'*Avanti!* e la direzione del partito accolsero con compiacimento.

Esortava quindi i ferrovieri tutti di trarre ammaestramento dai fatti onde in avvenire sappiano conoscere che i lavoratori debbono far affidamento sulle sole loro forze: allontanandosi da chi osa ancora volersi servire di essi per salire a posizioni immeritate.

Conchiuse con un fervido invito a concorre col versamento dello importo di una giornata alla formazione di un fondo per il impianto di una industria cooperativa che potranno trovar posto le vittime di oggi e quante altre potrà farne domani la cieca reazione, che s'illude di arginare i lavoratori in marcia.

Presentò indi l'ordine del giorno che pubblichiamo in altra pagina, il quale dopo ampia discussione a cui presero parte i compagni Esposito, Cossu, De Tommasi ed altri fu approvato da tutta l'assemblea meno tre astenuti.

Passando di poi a discutere in merito alle nuove elezioni del consiglio sezionale l'assemblea deliberò:

- 1.° Che il numero dei componenti sia di diciotto.
 - 2.° Che siano rappresentate tutte le categorie del personale organizzato;
 - 3.° Di dar mandato al consiglio sezionale di formare una commissione composta dai rappresentanti di tutti i servizi e delle diverse officine e depositi la quale nel più breve tempo fissi le modalità e la data delle elezioni, curi la nomina della commissione di scrutinio e formi una lista di candidati.
- Il consiglio sezionale riunitosi la sera del 31 deliberò in conseguenza di invitare a far parte di detta commissione i capi gruppi residenti a Napoli, Granili a Pietrarsa indicando per la sera di lunedì 4 corrente la prima riunione nei locali della sezione alla Borsa del Lavoro.

Il Consiglio stesso prega i compagni Capi Gruppo a non mancare.

Federazione dei pubblici servizi

La federazione dei pubblici servizi è un fatto compiuto. L'utopia d'ieri è la realtà d'oggi: il sogno da tempo vagheggiato da pochi, s'è realizzato per volontà di molti. Esultiamo! Il patto fraterno di solidarietà è stato sottoscritto da oltre quattromila lavoratori; che ieri vegetando nelle tenebre dell'ignoranza, stretti dalle spire della superstizione, piegavano il dorso schiavi, mentre oggi consoci di loro diritti, della loro missione ergono la testa, uomini liberi e lavoratori coscienti.

La federazione dei pubblici servizi sarà e dovrà essere la rocca del proletariato napoletano, monito al capitalismo ed ai suoi lacché che oggi non più tolleriamo abusi e soprusi, non vogliamo irrisorie mercedi che siano un insulto alla fame, non subiamo un trattamento che abbassi la nostra dignità d'uomini e lavoratori.

Compagni!

Comincia per noi una nuova vita, col contatto di tutte le diverse classi lavoratrici oltre che rafforzare il vincolo d'affetto, di solidarietà fraterna, dobbiamo temprare le nostre coscienze, compire la nostra opera di educazione; rigidi tutori dei nostri diritti, difensori spietati dei nostri interessi, lottatori per il miglioramento delle nostre condizioni morali e materiali; e maledicendo il tenebroso passato; triste passato di lacrime e di sangue, di dolori e di pene, di gemiti e lamenti, educiamoci nel presente, guardando l'avvenire che ci sorride ed aspettando che la storia maturi i nostri destini, prepariamoci ad essere degni d'una nuova civiltà alla cui conquista solamente educati, forti, coscienti possiamo marciare.

Con questa fede nella speranza che tutti saranno con noi v'invitiamo ad intervenire al comizio che si terrà Domenica 3 novembre, alle ore 12, nel gran salone della Borsa del Lavoro.

Consiglio Direttivo lega elettricisti «Sten»
» » » tramvieri S. G. I.
» » » gassisti
» » » spazzini
» » » operai acqued. del Srinio

Unione Impiegati e Commessi di Aziende Private

Per affari di massima urgenza, il Consiglio Direttivo è convocato per martedì sera alle ore 21.

L'assemblea generale è rinviata per venerdì sera alle ore 21.

Nessuno manchi.

Nell'Arsenale di Marina

E' la seconda volta che, come al solito, spinti dalla mancanza dei superiori locali di qualche officina si è costretti a domandare al Direttore della Direzione d'Artiglieria perché non vigila con più interesse i suoi subalterni e tutela gli interessi degli operai specialmente che richiedono lo stesso trattamento degli altri. Così nell'off. Attrezzatura da anni che non si concede agli operai il diritto regolamentare del lavoro a cottimo, e pare che ciò dipenda dall'Economia addetto il quale comanda a diritto e a rovescio, dato, dice, dai suoi intrighi interclassisti. Ora noi ci domandiamo e contemporaneamente domandiamo al Direttore: perché si dà la colpa agli operai quando si ribellano, il più delle volte a ciò trasportati dai continui soprusi dei superiori immediati, che li perpetrano quanto più gli operai si mostrano educati e calmi?

Così il Capo-officina ha dimenticato tutte le volte che questi operai hanno richiesto questo diritto con la massima cortesia?

Legge Ebanisti

La Lega Ebanisti terrà oggi Domenica alle ore 11 l'antimeridiana assemblea generale di soci con questo ordine del giorno: 1. Proposta per la costituzione della Federazione lavoratori

in legno. 2. Costituzione della cooperativa Lavoranti Ebanisti. 3. Nomina del Comitato provvisorio. 4. Inversione d'una porzione del fondo cassa resistenza a fondo cassa della cooperativa. 5. Dichiarare la Lega azionista della cooperativa. 6. Provvedimenti per quei compagni che non hanno pagato il prestito del maggio scorso. 7. Provvedimenti per alcuni industriali che intendono far lavorare 11 ore.

Consigliere di turno dal 3 al 10 novembre è Monetti Luigi.

Cooperativa di consumo

Oggi, 3 novembre, alle ore 10 sulla Borsa del Lavoro ci sarà una riunione fra tutti gli aderenti alla Cooperativa di Consumo per la sua costituzione definitiva col seguente ordine del giorno: 1. Lettura dello Statuto; 2. Elezione delle cariche; 3. Iscrizione.

Ufficio Centrale

L'Ufficio Centrale della Borsa del Lavoro è convocato per martedì 5 corr. alle ore 20 in seduta ordinaria per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della C. E.
2. La Borsa del Lavoro rispetto agli ultimi avvenimenti proletari.

Chiaivettieri Meccanici

Prima di ogni altra cosa, i compagni chiaivettieri di Napoli, che sono organizzati sulla Borsa del Lavoro, non hanno capito, che se noi abbiamo fondato una lega, non è stato per il solo scopo di avere la vanità di appartenere anche noi ad una società; ma è stata la necessità di stringerci in un sol gruppo, per discutere sugli interessi nostri, per formulare leggi contro il seccichionismo dei padroni, e che riscuotano di nostro vantaggio. Siete organizzati, sì; ma perché non frequentate ogni domenica la lega? Urge la vostra presenza e senza di voi non si può fare nessun progetto, che debba migliorare le nostre condizioni.

Ma spero che da questo momento sarete assidui.

Per educare l'operaio, liberando il suo cervello dalle superstizioni e dall'ignoranza e per arricchire la sua mente di cognizioni utili ed indispensabili, abbiamo indetto una serie di conferenze nei locali della nostra lega.

Domenica, 10 ottobre, il compagno *Gentile Oreste* inaugurerà questo nucleo di discussioni, e parleranno in seguito, i compagni *Luigi de Siena* e *Luigi Stabile-Peirone*, impiegati, ed il nostro compagno *Francesco Caruso*.

Manifattura tabacchi

Il commissario ai riscontri della manifattura de' SS. Apostoli se ne va!

Buon viaggio signor commissario!

E che S. Ignazio non distolga la vostra persona il suo sguardo benevolo.

Partite in tempo signor commissario, che l'asinesca virtù della pazienza ha pure un limite, e questo limite poteva spirare da un momento all'altro.

Se qualche operaio reclama da superiori quel che gli accorda il regolamento, immediatamente

lor signori trovano il modo di provocarlo in tutti i modi per punirlo e per strillare all'imperanza degli operai.

Alla manifattura de' SS. Apostoli i signori dirigenti, a cominciare dal direttore, non rispettano il regolamento se non quando si tratta di punire, mentre quelle disposizioni che agevolano il personale sono facilmente dimenticate; così da tre anni, ch'è in vigore il regolamento 14 settembre 1904 che istituisce una cucina economica, non si trovano né tempo, né denaro per terminare i lavori già iniziati.

L'articolo III del suddetto regolamento dispone che alle operaie, adibite a lavori a cui non hanno ancora acquistato la pratica necessaria, venga corrisposto un indennizzo per il tempo necessario ad acquistare tale pratica; ebbene i superiori, e specialmente il direttore, danno il buon esempio fingendo d'ignorare tale disposizione.

Quando le operaie interessate si recarono dal direttore a reclamare l'applicazione regolamentare, suffragando la loro richiesta con argomenti che potevano essere utili ad esse, il poco cavalleresco cavaliere, tra una barzelletta e un'ingiuria, le mandò in santa pace; e quando le povere operaie ritornarono a reclamare, il signor direttore-leccatore di zampe vice-regali - le scacciò quasi dal suo gabinetto. Ed aveva ben ragione, del resto, quando queste benedette operaie non pensano a certe cose quando stanno sotto le lenzuola, non è vero signor cavaliere?

Martedì 29 ottobre, il segretario generale della Federazione Italiana dei Lavoratori dello Stato, Arnolfo Lena, continuando il suo giro di propaganda e di organizzazione attraverso l'Italia, venne a Napoli. All'uscita di manifattura, malgrado il cattivo tempo, vennero sulla Borsa del Lavoro le operaie in buon numero.

Gaetano Fedele, segretario de' Comitati riuniti (Guerra, Marina e Tabacchi) di Napoli, presentò il Lena con accorde parole.

Dopo del Fedele, il segretario federale, al personale operato di Napoli portò il saluto dei lavoratori dello Stato di Torino e di altre città da lui visitate, disse che il Comitato Centrale della nostra categoria veglia amorosamente, come madre affettuosa, su tutti i comitati sparsi per la bella penisola, e ne cura e difende gli interessi.

Poi passò ad esaminare le condizioni del personale di manifattura, ed incitò le operaie a praticare la solidarietà.

Il segretario federale viene in ultimo salutato da un'entusiastica ovazione.

Il convegno della categoria tabacchi, che doveva tenersi dal 21 al 24 ottobre e che fu rimandato per la gravità del momento politico, si terrà nei giorni 8, 9, 10, 11 corr. nella sala della Federazione de' Lavoratori del Libro a Roma.

I rappresentanti di tutte le manifatture tabacchi d'Italia discuteranno sulle condizioni attuali, sui miglioramenti e sulla linea di condotta che l'organizzazione dovrà tenere. Una commissione sarà ricevuta dal Ministro delle Finanze per l'esame de' desiderata che verranno formulati al Convegno.

Napoli manderà due rappresentanti e per la prima volta, nella città eterna, anche noi stringeremo il patto di fratellanza coi compagni di tutta Italia.

Legge Lavoranti Sarti

Oggi alle ore 13 alla Borsa del Lavoro vi sarà gran Comizio dei Sarti di Napoli per pronunciarsi intorno allo sciopero, proposto dalla quasi totalità dei facentieri parte della Lega.

Auguriamo che intervengano numerosi al Comizio per rendere più solenne il deliberato della classe.

Legge Infermieri

Teri l'altro una cmmissione d'infermieri col segretario della Lega Perrino si è presentata

dal Commissario Prefettizio degli Ospedali Uniti per sollecitare il desiderato miglioramento.

Il cav. Mazzarelli, accogliendo benevolmente la Commissione, disse che già da tempo aveva dato incarico a sanitari per lo studio del nuovo organico.

La Lega intanto prega quei sanitari che non ancora si sono riuniti, di sbrigare e risolvere nel più breve termine la grave importante questione degli infermieri, che oramai sono stanchi dallo aspettare.

In questa settimana, avrà luogo una grande riunione, con l'intervento de' Consulenti e di un rappresentante la Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro.

Agitaz. fra i cocchieri di rimessa

La Lega dei cocchieri d'albergo e rimessa ha presentato un memoriale ai padroni chiedendo dei miglioramenti. Molti hanno accettato le nuove condizioni, una sola ditta si è rifiutata, e però i cocchieri si sono riservati di dare una risposta, pur essendo pronti fin dal giorno dei morti a proclamare lo sciopero. Ma questa decisione è stata rimandata appunto per evitare il giusta risentimento della cittadinanza, che avrebbe trovato odioso lo sciopero nella giornata che è dedicata alla commemorazione de' defunti.

Legge gautal

Assemblea di soci e non soci per oggi 3 novembre 1907. Si discute con qualunque numero di presenti.

Ordine del giorno: 1. Costituzione della Associazione sui nuove basi - Comunicazione del Consiglio.

Calzolari scarpe cuote

Il consigliere Spina Alberto veniva espulso nell'ultima assemblea del 28 spirante mese perché accusato di distogliere i soci dal concorrere ad una iniziativa che il Consiglio proponeva per il rimborso di una cooperativa, e per il suo rifiuto a pagare la quota settimanale.

Ciò non pertanto, molti soci si sono già ascritti come azionisti per una quota di L. 10 pagabili a rate settimanali di cent. cinquanta: altri offrono un paio di scarpe manifatturate.

Proprio nel periodo che attraversiamo, in cui i nostri padroni stanno cimpando un lavoro di ostilità verso di noi, che, per quanto celato è giunto a nostra conoscenza, è opportuno far sentire un certo risveglio nella nostra classe.

Tale iniziativa pare che cominci con buoni auspici. Ciò dovrebbe incitare ogni nostro operaio a concorrervi: e coloro che sentono di avervi interesse non si facciano chiamare.

Il salvataggio dei poliziotti?

I nostri magistrati

La «Scintilla» ha già lucidamente e vibratamente illustrata e commentata questa enormità.

L'ordinanza della Camera di Consiglio rinvia a giudizio, tra i tanti responsabili del delitto Cuccolo, anche il prete Vittozzi ed altri per reato di calunnia. Come è noto, questo reato si attribuisce al fatto che il reverendo per salvare Erricone e complici tentò di accreditare la versione Ascrittore.

Ei qui non sappiamo proprio comprendere come i magistrati abbiano ragionato. La versione Ascrittore fu tutta una architettura del delegato Ippolito il quale - come è risultato - rise sedì suo pugno le correzioni alla denuncia che fu trovata fra le carte di Ascrittore, architettura combinata col valido aiuto di Antonio Parlari, anche lui deferito. Orbene, Vittozzi e Parlari e Ascrittore, complici, dovranno avere la meritata pena e Ippolito, autore principale della calunnia, è lasciato ancora in libertà.

La cosa è così enorme che supera anche l'impudenza del Governo che tiene ancora fra i suoi funzionari questo volgarissimo delinquente.

Ma non ne siamo sorpresi. Il Governo è stato tirato per i capelli ed ha dovuto per forza maggiore e perché la cittadinanza era stanca lasciar mano libera ai carabinieri; ma quando l'onda delle responsabilità ha toccato qualcuno che molte volte si è imposto in nome del re e questo qualcuno può forse, per sua difesa, tirare in ballo altri, si costituisce subito la diga. Ed allora si trovano i compiacenti compari; i carabinieri danno la bassa pressione ai loro rapporti, le autorità lasciano correre e la incorruttibile magistratura offende la logica giuridica e la logica morale per coprire pietosamente le vergogne dello Stato che paga.

FRA LIBRI E RIVISTE

Pagine libere, del 1° novembre contiene: Il riformismo alla riscossa (Il convegno di Firenze e lo sciopero generale), Arturo Labriola. Il Duca Mariani (Il Convegno di Firenze e i Sindacalisti), Guido Marangoni; Gli scandali clericali ossia La degenerazione sessuale del clero cattolico, Milesbo; La fine di una maternità, Donna Paola; La nuova famiglia - Commedia in 3 atti, Camillo Antona-Traversi; Frece di carta, Piro; La politica della quindicina, Ausonio Semita; Cronaca scientifica, Dr. A. Norzi; Note Bibliografiche; Notizie di Scienze, Lettere ed Arti.

CORRIERE DELLE PROVINCE

Apice - (Sezione) Abbiamo detto sempre e ripetiamo che i nostri amministratori comunali stanno in carica per fare solo i propri interessi. Gli abusi ed i favoritismi ognuno se li prende per sé ed i suoi, a seconda le occasioni, e reciprocamente si usa tale una supina condiscendenza, che ciascuno impunemente fa il proprio comodo a danno del Comune, cioè di tutti i cittadini.

Ora è la volta del padre di un giovane Consigliere.

Quel signore possiede dei terreni che sono intersecati dalla via detta di Foggia o Imperatore - la quale pare dovrebbe avere la larghezza di m. 12, mentre ora è larga appena 3 o 4 m. in modo che due carrette incontrandosi, per passare, debbono per forza entrare nei seminati fiancheggiati la via, che per giunta al luogo detto la Motta trovasi chiusa, perché appropriata, senza che i nostri Amministratori pensino mai a farla aprire!

Per legittimare la parte di occupazione della strada pubblica, quel signore ora ha fatti apporre dei termini lapidei a breve distanza fra essi, forse per apporvi anche dei fili di ferro!

E così quella via, anticamente provinciale, si riduce ad una roia! Al punto dove esistono le vigne di Giammarco e De Lorenzo, con i nuovi termini messi di fronte alla maceria, la via è lasciata così stretta, che due canette non possono incontrarsi, ed all'inverso che ci sarà molto fango, sarà un bel divertimento per quelli che di là debbono transitare!

Sappiamo che per tale fatto quel signore avendo ricevuto un semplice avviso di contravvenzione! si recò una sera nell'Ufficio del Comandante in capo delle guardie della gran via, il quale ora è anche V. Presidente del Circolo Cattolico (lettore fatti il segno dello scongiuro) e gli fece tale una parte, che per poco non successe la seconda edizione del carizzo fattogli da

Zimino. - Fra l'altro gli rimproverò il perché l'anno scorso non si fece la stessa contravvenzione all'assessore Nicola Perrone, che piantò la vigna in quella contrada, ed avrebbe anche apposto i termini sulla via pubblica!

Alla scena fu presente un vice Assessore, ed il nostro bravo cattolico apostolico romano comandante - da vero cristiano - anche rispettosamente le onorevoli paternali del papà di un consigliere - e coraggiosamente tacque!

Che ne pensa di tutto ciò l'assessore del ramo D. Luigione? Perché non agisce energicamente, come è suo dovere, per far ripristinare la via secondo la vera larghezza?

E se l'assessore non sa o non vuole agire, perché non si muove il Sindaco, qual capo dell'Amministrazione Comunale, contro tutti gli usurpatori di quella via?

Noi siamo profeti, e diciamo fin da ora che non si farà niente, specie perché su quella via escano anche certi terreni della via di Papà D. Peppuccio, e questi è sacro ed inviolabile!

Calvano - Stiamo in un paese ove spesso si commettono furti senza che la nostra benemerita arma, Delegazione di P. S. e Direttore in capo delle guardie campestri e municipale abbiano potuto scovare gli autori!...

Questo è molto vergognoso per i predetti funzionari, i quali lasciano il paese in oblio e se la dormono pacificamente non curandosi di perlustrare le strade per indi distogliere i ladri da non operare furti con scassi.

Quello che più ha destato meraviglia è che per la seconda volta è stato consumato un furto a danno della nostra Cooperativa di Consumo, la quale si trova propriamente di fronte al Corpo di Polizia Municipale e Delegazione di P. S., ed i bravi ladri infilandosi di tuttocio e sicuri di non essere molestati si portarono tranquillamente un buon bottino di genere alimentare.

Che ne pensa l'autorità superiore? Che anzi a Calvano la polizia sta d'accordo coi ladri?

Capua - Giorni or sono una commissione di operai del nostro Laboratorio governativo, si presentarono dal Capo tecnico della 2.ª Sezione, lavori vari, Caselle Cleomeneo, reclamando contro la poca percentuale di cottimo che da più mesi, e con insistenza si concede a questi nostri bravi operai, che sopportano un immane lavoro. Dopo lunghe discussioni il Caselle dichiarava che la poca percentuale di cottimo concessa è dovuta alla deficienza di fondi che il ministero più volte si è rifiutato di mandare. A tale risposta il personale, ha deciso ritirarsi e studiare d'accordo quale debba essere la loro migliore protesta.

E noi ci auguriamo che questa sia solenne ed efficace.

S. Maria C. V. - A Sala-Briano lunedì scorso i tessitori della fabbrica Mezzacapo, recatisi al lavoro, trovarono l'opificio chiuso per un provvedimento stranamente feroce del padrone, che ordinava la «serrata» di otto giorni.

Causa della chiusura era stato il rifiuto degli operai leghisti di aiutare sul lavoro un compagno non iscritto nella lega.

Il provvedimento draconiano mise in fermento tutti i tessitori della Federazione di S. Leucio che in numerosa assemblea la sera si dichiararono favorevoli ad uno sciopero generale di protesta, a cui però si oppose la nostra Camera del Lavoro, interpellata in proposito, a mezzo dei compagni Bifone, Cannavillo ed Indaco.

Fu invece ad unanimità statuito che ogni tessitore iscritto alla Federazione avrebbe versato una lira in favore dei «serrati».

Denunziando intanto ai compagni organizzati il contegno dei padroni in S. Leucio, e le continue provocazioni, onde se domani, perdendo la pazienza, quei tessitori faranno energicamente valere i loro diritti, non si dica che i disordini e la violenza sieno un loro sistema di lotta e non sieno accusati le organizzazioni meridionali di sentimentalismo rivoluzionario innocente ed incompeto.

Le autorità ed i padroni restino avvertiti.

S. Leucio - Oggi alle 15, grande comizio di propaganda economica e politica.

Parleranno S. Pasulo e F. Vakalopoulos, invitati da questi tessitori. Parteciperanno al comizio molte leghe dei paesi vicini.

Nicastro. Monaci usurpatori. - Da parecchi anni alcuni frati, venuti, non si sa dove, hanno preso dimora stabile in alcuni beni patrimoniali del Comune, cioè il Convento dei Cappuccini, la Chiesa, l'Ospedale e giardino-orto annessi.

Per debolezza ed incuranza della nostra Amm. Comunale, non fu imposto nessun controllo a questi signori e siccome, fra queste, (che dovrebbero essere proibite) offerte dei fedeli, rendita del giardino, regali ecc. ecc. costosi Signori incassano, annualmente, circa 60,000 lire e non spendono in cambio neanche un soldo, così il giornale locale «La Nuova Stampa» ha aperto una campagna contro questo sfruttamento ed ha interessato l'On. Fera che ha presentato in merito a questo fatto, una interpellanza alla Camera col seguente tenore:

«Interpellare l'on. Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni per sapere perché individui ignoti, non rappresentanti un'ente morale senza facoltà Giuridiche, si siano introdotti nei beni Comunali di Nicastro, e sotto le spoglie di frati usino ed abusino del Convento, della Chiesa del giardino, incassando migliaia di lire, senza render conto del becco di un quattrino.»

In se stessa è gravissima la mancanza di coloro che sono alla testa del Comune per non aver mai richiesti i conti a quei Signori.

E siccome i frati hanno l'obbligo di mantenere 28 poveri ricoverati, e li mantengono coi residui della loro mensa, facendo di quei poveri disgraziati i loro servi umilissimi, così quei Signori hanno dato querela alla «Nuova Stampa», senza facoltà di prova. Sistema clericale!

S. Angelo Lombardi, (Marx). - Questo paese è oppresso dall'ignoranza e dalla mala fede di pochi grassi borghesi, i quali, non contenti di aver impinguato il loro patrimonio sfruttando in tutti i modi una misera plebe, cercano ancora, con un governo disastroso, di tenerla asservita nel più orribile oscurantismo. Non scuote a questa plebe diseredata, non una di quelle piccole comodità richieste dalla vita moderna, ma balzelli e balzelli. Esiste solo una parvenza di scuola elementare; i poveri maestri rei solo di portare qualche lume nella coscienza dei figli degli operai, sono pagati a stento e confinati a marciare insieme con gli alunni in furtive catapecchie, per le quali il Comune paga un fitto favoloso, solo perché di proprietà del Sindaco D'Andrea.

Altre scuole sono state sopresse per mancanza di fondi, che è tolta a pretenco ogni volta che si reclama da questo cittadino.

Ma il danaro si trova quando si tratta di proacciare comodità a grassa favorito, di pagare guardie urbane e campestri, che, invece di badare alle cose pubbliche, disimpegnano con un servizio inappuntabile le faccende private della corte del principetto. E perché non si fanno i conti del comune da dieci anni? Per quali fini il prefetto della Provincia, sig. Minervini, si mostra sempre legio al cenno onnipotente dell'onorevole De Luca, feudatario del Collegio di S. Angelo Lombardi?

Pochissimi compagni hanno innalzato la bandiera della riscossa, e le cose muteranno, o signori che vi siete creduti padroni inviolabili e incolmi.

PICCOLA POSTA

Liguori, Città. Se ti sei dimesso dal Partito, non puoi pretendere di convocare i compagni a mezzo del nostro giornale.

Gerente respons.: Alessandro Genovesi

CAMMINO GLORIOSO

La Società Anonima Cooperativa di Navigazione a Vapore Unione Operaia, residente in Lerici, ha deliberato di associare il personale di bordo al di sotto dei 45 anni alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino.

E' una nuova iscrizione elettorale che viene ad arricchire le falangi numerosissime dei soci della Cassa, soci che appartengono per la massima parte alla classe lavoratrice, e che coll'adesione alla Cassa, la più moderna e remunerativa forma di previdenza popolare, si procurano una buona pensione per la vecchiaia, un reddito annuo vitalizio.

Alla Cassa si iscrissero, come è noto, gli scaricatori del carbone del Porto di Genova, i vetrai delle vetrerie federali di Livorno, Toscana, i metallurgici addetti alla Società Itala di Torino.

Vorranno tutti i lavoratori seguire questi esempi, ed associarsi al grande Istituto? Noi ne auguriamo ferma speranza.

Chiedere programmi e statuti gratis

Sede di Napoli, Galleria Umberto I, 83

AVVISO

Oggi 3 novembre

CONTINUA

ANSTICH - (Spillatura)

DELLA

PSCHORRBRÄU

Märzenbier - Birra di Marzo

al solito prezzo

Non si accettano buoni

GUSTAVO STERN.

Grand Buillon à la Duval

(Già RITROVO PIZZICATO)

TUTTI si domandano quando durerà il GRAND BOUILLON A LA DUVAL e lo squisito trattamento.

La risposta è che durerà quanta la tezza di Caffè Pizzicato, perchè è diretto da MARIANO STARACE.

Sempre

nuovi arrivi di quanto produce la moda per abbigliamento da BAMBINI

R. FINZI

Via Roma 300

Cappellini - Vestine - Costumini

Maglierie e calze per ogni età.

Chiedete il nuovo Catalogo illustrato.

Questa sera Esposizione

Grandi arrivi di Novità

in LANERIE, SETERIE, COTONERIE e DRAPERIE per UOMO e SIGNORA

Specialità in BIANCHERIA

Articoli garantiti all'uso

Pagabili in 10 rate mensili

Rivolgersi alla

CASA DI CREDITO

Piazza della Borsa 8-Napoli

NB. Fare bene attenzione all'indirizzo, e non confonderlo con altre case sulla piazza.

Sartoria propria per Uomo.

Napoli - Cooperativa tipografica